

Al Sindaco di Este dott. Giancarlo Piva

Al Dirigente dell'ULSS 17 dott. Giovanni Pavesi

Sottoponiamo alla vostra attenzione il problema dei senzatetto di Este e una proposta di rimedio, almeno temporaneo, a questo tipo di disagio, così drammatico soprattutto durante la stagione fredda.

APPELLO

Lontano dagli occhi...

Che risposta dare al problema dei senzatetto: solidarietà o indifferenza?

Che fine ha fatto il gruppo di senzatetto che alla fine di dicembre era stato additato sulla stampa locale come responsabile di uno stato di degrado del piano terra dell'Ospedale cittadino?

Pensare di aver risolto un grave problema di origine sociale, come ha fatto la Dirigenza dell'ULSS 17, affidando a un istituto privato di vigilanza il compito di perlustrare in permanenza l'ingresso dell'Ospedale per impedire che alcune persone in stato di disagio e senza casa trovassero ricovero fuori dalle intemperie, non ci sembra una scelta degna di un paese civile. E' un'idea che costerà alla collettività alcune migliaia di euro all'anno (sottratte ai bilanci sofferenti della Sanità) senza risolvere il problema sociale dei senza dimora presenti, in percentuali modeste, anche nel nostro territorio. E avrà effetti controproducenti: ricorrere ad un servizio privato di vigilanza alimenta le paure e l'insicurezza delle persone creando ingiustificati allarmi per pericoli inesistenti, con il risultato di alimentare l'intolleranza e il razzismo, problemi ben più gravi e preoccupanti di quelli che si vorrebbero combattere.

È sufficiente leggere i blog del Mattino di Padova dei giorni 27 e 29 dicembre, a commento degli articoli pubblicati in quei giorni sulla presenza di un gruppo di non meglio identificati "rumeni" che "bivaccavano" in Ospedale e sulle proteste di politici locali, per capire i guasti che si possono innescare e le reazioni inquietanti cui possono portare l'ignoranza e l'egoismo di quelle persone che si intende proteggere con la vigilanza più o meno armata. Riportiamo di seguito alcuni commenti che dovrebbero farci riflettere...

Commenti all' articolo del 27/12/12

Andrea Bellan · Lavora presso Edizioni Europee Informatica S.r.l.

Offriamogli un altro reparto dell'ospedale per bivaccare: l'obitorio....

Patrizio Cusinato · Top Commentator · Padova

" Bagni intasati e responsabili della manutenzione all'opera".... !! Ma se mangiano poco, cosa ca...o questi ????????

Luca Barison · Top Commentator · Lavora presso Autista di tir

Un bel tocco de legno suea schina e peade sui cojoni e via casa sua tutti sti maruja de merda!!!

Manoro Rodip · Top Commentator · Università di Bologna

Manganello e olio di ricino.....

Commenti all' articolo del 29/12/12

Antonio Contino · Top Commentator · Padova

Ammazzateli tutti ! L'accoglienza facciamola al cimitero!

Rosita Cagnin

Fuori dall'italia queste bestie ognuno a casa sua.

Paolo Bortolami

....in questi casi perche' i "buoni cittadini" che accettano questa gente non commentano? Il problema non e' chi sono o da dove vengono;ma come si mantengono!!!!Cerchiamo di volere piu' bene alla nostra terra e alla nostra gente,non a chi viene nel nostro paese a fare non si sa cosa. A chi va bene tutto,dico;siate coerenti con le vostre scelte:ADOTTATE QUESTI RANDAGI e prendetevi la responsabilita' delle vostre scelte!!!

Pierpaolo Saorin

Riapriamo i forni

Luca Barison · Top Commentator · Lavora presso Autista di tir

Io offro il gas tutto a spese mie... na soddisfazion mai ripaga'!!!

Dato il perdurare della stagione invernale è prevedibile che si possa riproporre la ricerca di un ricovero notturno da parte di chi non ha un alloggio: perciò sarebbe opportuno che le istituzioni preposte (il Comune con l'Assessorato ai Servizi Sociali e l'Ulss con i Servizi socio- sanitari, sostenute dalle Associazioni di volontariato locali) affrontassero il problema in termini più realistici, costruttivi, solidali, per dare ad esso una decorosa risposta.

Questo è quanto in questi giorni sta avvenendo in tante città italiane grandi e piccole (alle quali recentemente si è aggiunta **Monselice**), che si sono mobilitate a fronteggiare l'emergenza freddo offrendo ai senzatetto un ricovero, anche nella consapevolezza che provvedere a queste necessità vitali, prima che la situazione degeneri, comporta oltre tutto un risparmio anche di risorse economiche per la collettività: l'accoglienza temporanea di senzatetto in strutture protette e controllate consente, ad esempio, di evitare l'intasamento del Pronto Soccorso e addirittura molti ricoveri nei reparti per malattie bronco-polmonari o peggio.

PROPOSTE

Avanziamo alcune proposte di metodo e di intervento:

1. Innanzitutto si tratta di sapere chi sono i senzatetto del nostro territorio, quanti sono, dove si trovano e se tra loro ci sono dei minori, in modo da avere la dimensione del problema: serve dunque un censimento.
2. Secondo passo è quello di individuare un edificio riscaldato da adibire a dormitorio temporaneo. Sappiamo bene che sia il Comune di Este ha uno spazio attualmente disponibile (l'alloggio della ex Casa famiglia vicino al ponte di via Martiri della Libertà, vuoto da molti mesi) , sia l'Ulss all'interno dell'area Ospedaliera (edifici lungo via Settabile). Anche le Parrocchie potrebbero mettere a disposizione qualche stanza.
3. Le Associazioni di volontariato potrebbero farsi carico della collaborazione al progetto.

Dalle informazioni in nostro possesso il problema sembra essere circoscritto a poche persone e quindi con un po' di buona volontà da parte di tutti potrà essere affrontato e risolto in modo efficace e solidaristico.

Nell'attesa di una vostra sollecita risposta, porgiamo distinti saluti

Associazione "La Bilancia" – Bottega del commercio equo e solidale

Associazione "Oltre il mare" - Este

Banca del Tempo - Este

Circolo Legambiente "Dai Colli all' Adige" di Este

Gruppo di Acquisto Solidale "GASdotto" di Este e Baone

Sportello Sociale contro la crisi - Este

Este, 8 febbraio 2013